**XIV ASSEMBLEA NAZIONALE DEGLI OSSERVATORI SULLA GIUSTIZIA CIVILE**

**Reggio Calabria 7-8-9 Giugno 2019**

**verbale Gruppo Europa**

Il giorno 08 Giugno 2019 in Reggio Calabria, nella sala del Comune di Reggio Calabria, alle ore 10.45, si è riunito il “Gruppo Europa”, formato dagli Iscritti alla XIV Assemblea Nazionale degli Osservatori sulla Giustizia Civile anno 2019.

Nel corso della mattinata il “Gruppo Europa” ha affrontato le problematiche legate all’intelligenza artificiale dal punto di vista generale e del diritto sostanziale.

Considerato che il 9 aprile 2019 la Commissione dell’Unione Europea ha pubblicato la versione definitiva delle linee guida per un’intelligenza artificiale affidabile “Trustworthy AI” e che per sei mesi le istituzioni sono chiamate ad aderire al Test che consiste nell’applicare i sette principi basilari e nel seguire le linee guida, il “Gruppo Europa” propone di rispondere al Test aderendo ai sette requisiti per un’intelligenza artificiale etica, che sono: 1. Supervisione umana; 2. Robustezza e sicurezza; 3. Privacy e Data Governance; 4. Trasparenza; 5. Diversity, correttezza e assenza di discriminazione; 6. Benessere sociale ed ambientale; 7. Responsabilità.

I lavori si interrompevano alle ore 13.00 e riprendevano alle ore 15.00.

Nel pomeriggio l’Osservatorio di Roma ha illustrato il progetto in atto con il CNR sulla “giustizia procedurale” finalizzato a dare una base obiettiva alla percezione media dell’utente riguardo allo svolgimento del processo che lo riguarda, tenendo conto delle varie modalità di gestione ancora presenti nel sistema.

Una volta che sarà completata l’analisi ed effettuato lo studio, sarà convocato un incontro con tutti gli Osservatori per discutere dei risultati e della eventuale applicazione del progetto ad altre forme di decisione, ad esempio a quelle basate sull’impiego dell’intelligenza artificiale.

È stato poi discusso il documento adottato dal Cepej, ovvero la prima Carta Etica Europea sull’uso dell’intelligenza artificiale nei sistemi giudiziari.

Si è discusso, in proposito, della mancanza di una prassi unitaria nella gestione del processo civile ordinario che genera sin dal principio perplessità in ordine alla possibilità di ricorrere a un’immediata applicazione della cd “giustizia predittiva”. Sino a che la situazione non si normalizza a livello nazionale, meglio sarebbe allora pensare ad un modello di processo telematico “equo e accogliente” in grado di indicare alle parti griglie tematiche ricorrenti e modelli di “atti processuali a contenuto minimo” per ogni materia, sì da indurre parti e giudice a discutere della sostanza dei diritti, anziché soffermarsi sulle questioni processuali, come accade invece di frequente con esiti di inefficienza, se non di ingiustizia sostanziale.

Si è voluto sottolineare, altresì, la differenza tra il contenzioso di facile soluzione, che può essere effettivamente gestito tramite l’utilizzo dell’intelligenza artificiale (sempre nel rispetto delle linee guida del Cepej) dal contenzioso che, per complessità e rilevanza dei valori in gioco, necessita del pieno contraddittorio diretto dal giudice.

Il Gruppo Europa, accogliendo le indicazioni del Cepej, intende, nei prossimi incontri, arricchire la sua composizione interna con una formazione multidisciplinare composta non solo da giuristi ma anche da ricercatori in scienze sociali ed informatici.